



Bruxelles, 18 febbraio 2019
(OR. en)

6339/19

COHOM 22
CONUN 15
COASI 28
MAMA 32
COEST 34
COAFR 28
DEVGEN 27
CFSP/PESC 121

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 18 febbraio 2019

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 6228/19 COHOM 18 COPS 35 CONUN 12 COASI 27 MAMA 31 COEST
31 COAFR 27 DEVGEN 24 CFSP/PESC 114

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni
Unite competenti in materia di diritti umani nel 2019

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2019, adottate dal Consiglio nella 3673^a sessione tenutasi il 18 febbraio 2019.

**Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite
competenti in materia di diritti umani nel 2019**

1. L'Unione europea è fondata sui valori del rispetto dei diritti umani, della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza e della solidarietà. È impegnata a promuovere e proteggere i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto, che svolgono un ruolo fondamentale anche nel garantire la pace e una sicurezza sostenibile, in quanto pietre angolari della sua azione esterna. È unita nel suo fermo sostegno al sistema dei diritti umani delle Nazioni Unite, fondato su quegli stessi valori, e continuerà ad appoggiarlo, difenderlo e promuoverlo attivamente in tutto il 2019 come una priorità della sua azione esterna.
2. L'Unione europea continuerà a denunciare le violazioni e gli abusi dei diritti umani, ovunque essi siano commessi, a invitare gli attori statali e non statali a prevenirli e porvi immediatamente fine nonché a chiedere giustizia e l'accertamento delle responsabilità. Sostiene pienamente l'operato e il mandato dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani e invita tutti gli Stati a rispettare l'indipendenza dell'Alto Commissario e del suo Ufficio e a cooperare senza riserve con essi nell'espletamento del loro mandato.
3. L'Unione europea utilizzerà tutti gli strumenti e tutte le sedi disponibili per adempiere ai suoi impegni in materia di diritti umani e promuovere i diritti umani a livello globale, anche nel quadro del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e di altri consessi pertinenti, coerentemente con il trattato UE e la Carta delle Nazioni unite, nonché attraverso dichiarazioni pubbliche, iniziative diplomatiche, diplomazia pubblica, dialoghi politici e sui diritti umani, l'esame periodico universale, il dialogo con le procedure speciali delle Nazioni Unite e, se del caso, sanzioni. Opererà per formare coalizioni riguardo sia a questioni tematiche sia a situazioni nazionali e continuerà a dialogare attivamente con la società civile. Si impegna a promuovere il principio della responsabilità di fornire protezione nell'ambito della sua azione esterna, tra l'altro tramite le sue missioni e operazioni sul terreno.

4. L'UE ribadisce il suo impegno a favore del multilateralismo e di un ordine internazionale fondato su regole. Accoglie con favore le recenti decisioni del Consiglio dei diritti umani relative al miglioramento della sua efficienza e ribadisce l'impegno a continuare a collaborare con tutti i portatori di interessi al fine di rafforzare il Consiglio dei diritti umani salvaguardando nel contempo le sue conquiste e riconoscendone il ruolo unico e il valore aggiunto, anche nel quadro della riforma globale delle Nazioni Unite. Ricorda che tutti i membri delle Nazioni Unite, inclusi i membri del Consiglio dei diritti umani, dovrebbero difendere gli standard più elevati in materia di diritti umani. In quest'anno di anniversario, l'UE ribadisce il suo sostegno al Consiglio d'Europa e alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.
5. L'Unione europea cercherà il dialogo sui diritti umani con tutti gli Stati, anche attraverso il rappresentante speciale dell'UE per i diritti umani, che opera in stretta collaborazione con i rappresentanti speciali regionali dell'UE. Continuerà a invitare tutti gli Stati a concedere ai meccanismi delle Nazioni Unite e ad altri meccanismi investiti di un mandato in materia di diritti umani un accesso pieno, incondizionato e senza restrizioni ai loro territori, regioni e zone di conflitto. Si aspetta che tutti gli Stati rispettino e proteggano le persone che cooperano con il sistema delle Nazioni Unite, condanna ogni forma di intimidazione, vessazione e rappresaglia nei confronti di tali persone e ribadisce il suo sostegno all'operato del sottosegretario generale delle Nazioni Unite per i diritti umani. Riconoscerà e sosterrà le iniziative nazionali e locali volte a rafforzare il rispetto dei diritti umani, in particolare dando seguito, anche nel contesto del Consiglio dei diritti umani, alla sua iniziativa "Good Human Rights Stories". Si compiace della partecipazione di Argentina, Burkina Faso, Capo Verde, Cile, Georgia, Indonesia, Nuova Zelanda, Norvegia, Perù, Repubblica di Corea, Gambia, Tunisia e Uruguay all'iniziativa e alla condivisione di storie positive nell'ambito dei diritti umani.
6. L'Unione europea coglierà ogni opportunità per invitare gli Stati che non hanno ancora aderito ai principali trattati in materia di diritti umani, o che non li hanno ancora ratificati, a procedere in tal senso. In linea con le conclusioni del Consiglio, del 2018, sulla Corte penale internazionale in occasione del 20° anniversario dell'adozione dello Statuto di Roma, si avvarrà di ogni opportunità per invitare tutti gli Stati che non lo hanno ancora fatto ad aderire allo Statuto di Roma o a ratificarlo, a dare piena attuazione alle relative disposizioni a livello nazionale, a sostenere la Corte penale internazionale e a cooperare pienamente con la medesima.

7. L'Unione europea ribadisce che tutti i diritti umani devono essere realizzati nel mondo intero, che si tratti di diritti civili e politici o di diritti economici, sociali e culturali, e che non esiste una gerarchia dei diritti umani. Ricorda la centralità dei diritti umani per l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) e invita le Nazioni Unite a seguire da vicino la loro attuazione. È impegnata ad avviare un dialogo con tutti gli Stati per promuovere il rispetto, la protezione e la progressiva realizzazione dei diritti economici, sociali e culturali, compresi il diritto all'istruzione, il diritto all'alimentazione e il diritto all'acqua potabile sicura e a servizi igienico-sanitari quali componenti del diritto a un adeguato tenore di vita, ribadendo nel contempo il suo sostegno al diritto allo sviluppo fondato sull'indivisibilità, l'interdipendenza, l'universalità e l'inalienabilità di tutti i diritti umani. In quest'anno che segna il 40° anniversario della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna l'UE continuerà a impegnarsi per il pari godimento di tali diritti da parte di uomini e donne. Ribadisce il suo forte impegno a favore del diritto di ciascuno di beneficiare del migliore stato di salute fisica e mentale possibile, anche nel contesto della sua azione esterna, in cui si adopera per rispondere a minacce sanitarie mondiali, sostenere sistemi sanitari resilienti e migliorare l'accesso a medicinali essenziali a prezzi abbordabili.
8. L'Unione europea ribadisce la sua opposizione risoluta ed inequivocabile alla pena di morte sempre e comunque. A tale riguardo, si compiace dei progressi compiuti verso la sua abolizione in tutto il mondo. Prende atto con soddisfazione del significativo rafforzamento del sostegno alla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite relativa alla moratoria sul ricorso alla pena di morte. Continuerà a chiedere agli ultimi paesi che applicano ancora la pena di morte di introdurre una moratoria come primo passo verso la piena abolizione per legge e a incoraggiare gli Stati in cui vige una moratoria a compiere tutti i passi per l'abolizione completa. Incoraggia gli Stati abolizionisti a salvaguardare questa conquista nella costituzione e a ratificare il Secondo protocollo facoltativo al Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici. Continuerà a condannare l'applicazione della pena di morte, in particolare per reati commessi prima dei 18 anni, nei confronti di donne in stato di gravidanza o di persone affette da malattie mentali o deficienze intellettive, oppure in violazione di altre norme minime, come pure le esecuzioni di massa e le sentenze capitali basate su confessioni forzate.

9. L'Unione europea, co-promotrice dell'Alleanza globale per porre fine al commercio di merci utilizzate per la pena di morte e la tortura, continuerà ad esprimere ferma opposizione e condanna dell'uso della tortura e di altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti da parte di attori statali e non statali ovunque nel mondo, nonché delle pratiche delle sparizioni forzate e delle esecuzioni extragiudiziali, sommarie o arbitrarie. A tale riguardo, continua a seguire con viva preoccupazione numerosi casi recentemente segnalati in Burundi, nella Repubblica di Cecenia (Federazione russa), nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli illegalmente annesse dalla Federazione russa, nelle zone dell'Ucraina orientale che attualmente non sono sotto il controllo del governo, nella Repubblica democratica del Congo, nella Repubblica popolare democratica di Corea, in Egitto, in Libia, nel Myanmar, in Nicaragua, in Pakistan, nelle Filippine, in Arabia Saudita, nel Sud Sudan, in Siria, nel Venezuela e nello Yemen. L'UE invita tutti gli Stati a garantire che le denunce di casi di tortura, di sparizioni forzate e di esecuzioni extragiudiziali siano oggetto di indagini tempestive ed efficaci condotte in maniera imparziale e trasparente, in modo da garantire l'adeguato perseguimento dei responsabili. Continua a nutrire viva preoccupazione per le denunce di casi di maltrattamenti e torture durante la detenzione in Cina e invita le autorità a indagare in merito in modo scrupoloso.
10. L'UE continuerà a opporsi fermamente a tutte le forme di discriminazione, comprese quelle fondate su sesso, razza, origine etnica o sociale, religione o credo, opinioni politiche o di altra natura, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere, si impegnerà in modo costante e costruttivo nei confronti dei mandati delle Nazioni Unite incentrati sulla violenza e sulla discriminazione per questi o altri motivi, e sosterrà il proseguimento delle attività delle Nazioni Unite a tale riguardo.

11. L'UE continuerà a partecipare attivamente agli sforzi internazionali volti a conseguire in via prioritaria la parità di genere, il pieno godimento di tutti i diritti umani da parte di tutte le donne e le ragazze e l'emancipazione femminile. Continuerà ad assicurare l'integrazione della prospettiva di genere in tutti i lavori del Consiglio dei diritti umani, dell'Assemblea Generale e di altre sedi competenti in materia di diritti umani. Ricordando il consenso europeo in materia di sviluppo, il Consiglio mantiene l'impegno a favore della promozione, della protezione e della realizzazione di tutti i diritti umani, dell'applicazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino e del programma d'azione dell'ICPD (Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo) nonché dei risultati delle relative conferenze di revisione, come pure a favore, in tale contesto, della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti. Prevenire, combattere e perseguire tutte le forme di violenza di genere, comprese le pratiche dannose e la discriminazione contro le donne e le ragazze, e garantirne l'integrità fisica e psicologica sarà al centro dell'azione dell'UE, anche nel quadro di situazioni di conflitto e post-conflitto. L'UE continuerà a impegnarsi per un'attuazione effettiva della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e delle successive risoluzioni sulle donne, la pace e la sicurezza, coerentemente con le conclusioni del Consiglio, del 2018, relative all'attuazione del piano d'azione sulla parità di genere e al nuovo approccio strategico dell'UE in materia di donne, pace e sicurezza.

12. L'UE s'impegnerà a fondo per sostenere il rispetto e promuovere la protezione e la realizzazione dei diritti umani di tutti i minori, in particolare quelli che si trovano in situazioni vulnerabili. Collaborerà strettamente con le Nazioni Unite, in particolare con i rappresentanti speciali del Segretario generale per i bambini nei conflitti armati e per la violenza sui minori, nonché con le pertinenti procedure speciali delle Nazioni Unite, al fine di prevenire e far cessare le uccisioni, le mutilazioni e le sottrazioni di minori in situazioni di conflitto, nonché la violenza sessuale, di mettere fine agli attacchi contro scuole e ospedali, di garantire l'accesso umanitario ai minori che si trovano in tali situazioni e di porre termine al reclutamento e all'uso di minori ad opera di parti coinvolte in conflitti e di gruppi terroristici. Continua ad essere profondamente preoccupata per i casi di reclutamento e uso di minori, riconosciuti dal Segretario generale delle Nazioni Unite nella sua relazione del 2018 sui minori e i conflitti armati, nella Repubblica centrafricana, in Somalia, in Sud Sudan, in Siria e nello Yemen, per l'elevato numero minori uccisi o mutilati, tra l'altro nella Repubblica democratica del Congo, in Iraq, nel Myanmar, in Siria e nello Yemen, come pure per l'alto numero di casi di stupro e altre forme di violenza sessuale accertati, tra l'altro nella Repubblica centrafricana, nella Repubblica democratica del Congo, in Libia, nel Myanmar e in Sud Sudan.
13. L'UE continuerà a promuovere e proteggere i diritti dei minori anche nelle sedi delle Nazioni Unite. Il 30° anniversario della Convenzione sui diritti del fanciullo nel 2019 rappresenta sia un'importante pietra miliare che un'occasione per rinnovare il nostro impegno a garantire la piena attuazione della convenzione e dei suoi protocolli in tutto il mondo e per valutare i progressi compiuti dopo l'adozione. L'UE continuerà a sostenere iniziative volte a garantire l'accesso universale a un'istruzione inclusiva di qualità per tutti, con particolare attenzione per i minori in situazioni vulnerabili, a eliminare tutte le forme di violenza contro i minori, inclusi il bullismo e il cyberbullismo, e le pratiche dannose come i matrimoni infantili, precoci e forzati e le mutilazioni genitali femminili, nonché a promuovere e proteggere i diritti dei minori privi di cure genitoriali.

14. L'UE continuerà a opporsi a livello globale a tutte le forme di razzismo, discriminazione razziale, xenofobia e intolleranza a essi connessa. Continuerà a promuovere e proteggere la libertà di religione o di credo, il cui libero esercizio contribuisce alla democrazia, allo sviluppo, alla pace e alla stabilità, e a condannare le persecuzioni e discriminazioni nei confronti di persone appartenenti a minoranze religiose in tutto il mondo nonché l'abuso di leggi sulla blasfemia. L'UE continuerà a opporsi a tutte le forme di istigazione alla violenza o all'odio e ai discorsi d'odio, sia online che offline.
15. L'UE continuerà a invitare tutti gli Stati a rispettare, proteggere e realizzare i diritti umani delle persone appartenenti a minoranze, comprese quelle nazionali, etniche e religiose. Invita gli Stati a garantire il rispetto dei diritti già esercitati dalle persone appartenenti a minoranze nazionali, sanciti dalle convenzioni delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa. È preoccupata per il persistere di casi di violazioni e abusi osservati in Camerun, nel Myanmar, in Pakistan, nella Federazione russa, nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli illegalmente annesse dalla Federazione russa e nelle zone dell'Ucraina orientale che attualmente non sono sotto il controllo del governo. Segue inoltre con preoccupazione la situazione nella regione autonoma uigura dello Xinjiang, dove esistono campi di rieducazione politica e soprattutto gli uiguri sono oggetto di una sorveglianza diffusa e restrizioni. Continuerà a invitare la Cina a rispettare la libertà di espressione, la diversità culturale e la libertà di religione o di credo, non da ultimo nella regione autonoma uigura dello Xinjiang e nella regione autonoma del Tibet.
16. A sostegno dell'SDG 16, l'UE continuerà a invitare tutti gli Stati a garantire il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche, ad assicurare il rispetto dello Stato di diritto e dei principi del buon governo, nonché a garantire la libertà di opinione e di espressione, sia online che offline, la libertà di riunione pacifica e di associazione e l'indipendenza del potere giudiziario. A tale riguardo, segue con preoccupazione la situazione in Bielorussia, Bangladesh, Cambogia, Eritrea, Guatemala, Nicaragua, Federazione russa, Sudan, Turchia e Venezuela. Invita tutti gli Stati a garantire che la risposta ai reati di terrorismo rispetti pienamente il diritto internazionale, incluso il diritto internazionale dei diritti umani. Sottolinea l'importanza della protezione e della promozione dei diritti delle vittime di reati di terrorismo. Presterà particolare attenzione alla promozione e alla protezione dei diritti umani in relazione all'intelligenza artificiale.

17. L'UE continuerà a invitare tutti gli Stati a rispettare il diritto internazionale umanitario e il diritto internazionale dei diritti umani, nonché a garantire un accesso pieno, tempestivo e senza restrizioni all'intero territorio nazionale per la fornitura degli aiuti umanitari alle popolazioni in stato di bisogno. A tale riguardo, continuerà a seguire da vicino la situazione nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli illegalmente annesse dalla Federazione russa e nelle zone dell'Ucraina orientale che attualmente non sono sotto il controllo del governo, nel Myanmar, nei territori palestinesi occupati, dove Israele è soggetto agli obblighi previsti dal diritto internazionale umanitario, in Siria e nello Yemen. Continuerà inoltre a chiedere, per i meccanismi di monitoraggio dei diritti umani, un accesso senza restrizioni alle regioni separatiste dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud. L'UE rimarrà ferma nel suo impegno a favore del rispetto del diritto dei diritti umani in relazione a rifugiati, sfollati interni e migranti. Ribadisce che tutte le forme di tratta di esseri umani costituiscono violazioni e abusi gravi dei diritti umani nonché una forma di criminalità organizzata. Continuerà a invitare tutti gli Stati a prevenire la tratta di esseri umani, a proteggere le vittime e ad assicurare il perseguimento effettivo dei autori.
18. L'UE continuerà a sostenere la documentazione di tutte le violazioni del diritto internazionale dei diritti umani, in particolare di sistematici, diffusi e gravi violazioni e abusi dei diritti umani, che in alcuni casi possono configurare genocidi, crimini contro l'umanità o crimini di guerra, nonché gli sforzi volti a raccogliere prove in vista di future azioni legali da parte di meccanismi quali le commissioni d'inchiesta e i meccanismi internazionali con mandato delle Nazioni Unite, come ha fatto di recente nei casi del Burundi, della Repubblica democratica popolare di Corea, del Myanmar, della Siria e dello Yemen, in modo da preparare il terreno per chiamare gli autori di gravi crimini a rispondere delle loro azioni, anche tramite la Corte penale internazionale e l'azione delle giurisdizioni nazionali.

19. L'UE continuerà a invitare tutti gli Stati a promuovere e proteggere la libertà di opinione e di espressione e la sicurezza di giornalisti e blogger. Continuerà a sostenere la società civile e i difensori dei diritti umani con tutti i mezzi disponibili ovunque siano in pericolo, nonché ad adoperarsi per contrastare la riduzione dello spazio a disposizione della società civile. A tale riguardo, segue con viva preoccupazione la situazione in Azerbaigian, nel Bahrein, in Bielorussia, in Burundi, in Cambogia, in Cina, nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli illegalmente annesse dalla Federazione russa e nelle zone dell'Ucraina orientale che attualmente non sono sotto il controllo del governo, in Egitto, in Iran, nel Myanmar, in Nicaragua, in Arabia Saudita, nella Federazione russa, in Tanzania, in Turchia, nel Venezuela, in Vietnam e nello Zimbabwe. L'UE è gravemente preoccupata per le minacce e gli attacchi, le campagne diffamatorie, le azioni giudiziarie malevole, i divieti di viaggio, gli arresti arbitrari, le sparizioni forzate, le detenzioni e le rappresaglie di cui sono oggetto difensori dei diritti umani, giornalisti, blogger, operatori dei media e avvocati per i diritti umani, e continuerà dunque a condannare tali atti e a chiederne conto. Presterà particolare attenzione ai rischi specifici cui fanno fronte le donne, i difensori dei diritti umani dei popoli indigeni e altri difensori dei diritti umani che si trovano in situazioni vulnerabili, come quelli delle persone LGBTI. Continuerà a opporsi a restrizioni giuridiche e amministrative sproporzionate nei confronti delle organizzazioni della società civile, compresi i regimi di registrazione punitivi e le restrizioni al percepimento di finanziamenti.
20. L'UE continuerà a promuovere la questione dell'attuazione dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani nell'ambito sia della sua azione esterna sia delle sue politiche interne, tra l'altro tramite iniziative riguardanti la dovuta diligenza in materia di diritti umani, l'accesso a mezzi di ricorso per le vittime di abusi aziendali e il sostegno ai difensori dei diritti umani dei popoli indigeni e ambientali. I principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e la condotta responsabile delle imprese costituiscono mezzi per realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Attraverso i dialoghi con paesi terzi e altri strumenti, l'UE incoraggerà l'adozione e l'attuazione dei principi guida delle Nazioni Unite mediante piani d'azione nazionali su imprese e diritti umani e offrirà il sostegno necessario. Esaminerà le opzioni per intensificare l'attuazione dei principi guida delle Nazioni Unite, compreso un eventuale piano d'azione dell'UE in materia. Continuerà a seguire iniziative multilaterali promettenti come l'Associazione del codice di condotta internazionale per le imprese di sicurezza private e il Centro per lo sport e i diritti umani.